

no gli angoli delle nostre città in cui il Signore ci precede e si rende presente, proprio nella vita di chi ci passa accanto e condivide con noi il tempo, la casa, il lavoro, le fatiche e le speranze. In Galilea impariamo che possiamo trovare il Risorto nel volto dei fratelli, nell'entusiasmo di chi sogna e nella rassegnazione di chi è scoraggiato, nei sorrisi di chi gioisce e nelle lacrime di chi soffre, soprattutto nei poveri e in chi è messo ai margini. Ci stupiremo di come la grandezza di Dio si svela nella piccolezza, di come la sua bellezza splende nei semplici e nei poveri.

Ecco, allora, il terzo annuncio di Pasqua: Gesù, il Risorto, ci ama senza confini e visita ogni nostra situazione di vita. Egli ha piantato la sua presenza nel cuore del mondo e invita anche noi a superare le barriere, vincere i pregiudizi, avvicinare chi ci sta accanto ogni giorno, per riscoprire la *grazia della quotidianità*. Riconosciamolo presente nelle nostre Galilee, nella vita di tutti i giorni. Con Lui, la vita cambierà. Perché oltre tutte le sconfitte, il male e la violenza, oltre ogni sofferenza e oltre la morte, il Risorto vive e il Risorto conduce la storia.

Sorella, fratello se in questa notte porti nel cuore un'ora buia, un giorno che non è ancora spuntato, una luce sepolta, un sogno infranto, vai, apri il cuore con stupore all'annuncio della Pasqua: "Non avere paura, è risorto! Ti attende in Galilea". Le tue attese non resteranno incompiute, le tue lacrime saranno asciugate, le tue paure saranno vinte dalla speranza. Perché, sai, il Signore ti precede sempre, cammina sempre davanti a te. E, con Lui, sempre la vita ricomincia.

E' possibile seguire la preghiera su YOUTUBE:

<https://www.youtube.com/channel/UC7LVO-Ol9wruHZMinWn9hBQ>

I libretti della preghiera e i testi delle catechesi sono reperibili sul sito della Diocesi di Bergamo:

<https://diocesibg.it/2020-2021-libretti-e-catechesi-degli-incontri-di-preghiera-per-chi-attraversa-particolari-momenti-di-prova/>

Il prossimo incontro di preghiera sarà

SABATO 8 maggio 2021



**GESÙ
PASSAVA
SANANDO E
BENEFICANDO
TUTTI... (ATTI 10,38)**

**PREGHIAMO INSIEME
NEL TEMPO DELLA PROVA**

**“Fanciulla,
io ti dico:
alzati!”**

**Preghiera nella prova
10 aprile 2021**

ALCUNE INDICAZIONI PREZIOSE PER LA PREGHIERA PERSONALE

Carissimi, Carissime,

Ci sentiamo responsabili della salute e del bene di tutti e mentre per questo rispettiamo le regole che ci sono chieste per contenere il contagio, non vogliamo rinunciare al nostro appuntamento mensile di preghiera nella convinzione che è un modo altrettanto prezioso per contribuire al bene dei fratelli custodendo la speranza e intercedendo per tutti.

Vi invitiamo pertanto a vivere personalmente o con gli stretti famigliari con cui coabitare il momento di preghiera.

Scegliete un tempo e un luogo da dedicare alla preghiera: se possibile sabato pomeriggio, curando un piccolo segno che vi aiuti a creare uno spazio “speciale” nella vostra casa, per esempio una candela accesa, un'icona, la Bibbia aperta...

Lasciatevi guidare dal libretto su cui potete trovare i testi con cui seguire la preghiera che verrà trasmessa in diretta dal monastero delle sorelle clarisse di Boccaleone.

Vi invitiamo a **partecipare attivamente alla preghiera:** cantando, recitando insieme le parti corali, restando in piedi o seduti o nel raccoglimento a seconda dei vari momenti.

Mentre in presenza vivremo il tempo dell'**adorazione** da casa potete continuare a pregare vivendo un momento prolungato di meditazione silenziosa.

Nel momento di **intercessione** potrete appuntare su un foglio le vostre richieste di preghiera che potrete successivamente inviare a questo indirizzo:

incomunionedipreghiera@diocesibg.it

che ci permetterà di essere in comunicazione coi monasteri della diocesi che leggeranno le intenzioni e pregheranno per noi. Li ringraziamo di cuore!

*Sentiamoci in una invisibile ma potente e reale “rete”
di comunione nella forza della preghiera.
Un cordiale abbraccio
dall'equipe della preghiera nel tempo della prova.*

così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce. E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza.

Andare in Galilea, in secondo luogo, significa *percorrere vie nuove*. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimestare la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. Tanti – anche noi – vivono la “fede dei ricordi”, come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo. Una fede fatta di abitudini, di cose del passato, di bei ricordi dell'infanzia, che non mi tocca più, non mi interpella più. Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada. Deve ravvivare ogni giorno l'inizio del cammino, lo stupore del primo incontro. E poi affidarsi, senza la presunzione di sapere già tutto, ma con l'umiltà di chi si lascia sorprendere dalle vie di Dio. Noi abbiamo paura delle sorprese di Dio; di solito siamo paurosi che Dio ci sorprenda. E oggi il Signore ci invita a lasciarci sorprendere. Andiamo in Galilea a scoprire che Dio non può essere sistemato tra i ricordi dell'infanzia ma è vivo, sorprende sempre. Risorto, non finisce mai di stupirci.

Ecco il secondo annuncio di Pasqua: la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è *vivo, qui e ora*. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al “già visto”. Anche se tutto ti sembra perduto, per favore apriti con stupore alla sua novità: ti sorprenderà.

Andare in Galilea significa, inoltre, *andare ai confini*. Perché la Galilea è il luogo più distante: in quella regione composita e variegata abitano quanti sono più lontani dalla purezza rituale di Gerusalemme. Eppure Gesù ha iniziato da lì la sua missione, rivolgendo l'annuncio a chi porta avanti con fatica la vita quotidiana, rivolgendo l'annuncio agli esclusi, ai fragili, ai poveri, per essere volto e presenza di Dio, che va a cercare senza stancarsi chi è scoraggiato o perduto, che si muove fino ai confini dell'esistenza perché ai suoi occhi nessuno è ultimo, nessuno escluso. Lì il Risorto chiede ai suoi di andare, anche oggi ci chiede di andare in Galilea, in questa “Galilea” reale. È il luogo della vita quotidiana, sono le strade che percorriamo ogni giorno, so-

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Nella Veglia pasquale nella notte santa 3 aprile 2021

Basilica di San Pietro - Altare della Cattedra

Le donne pensavano di trovare la salma da ungere, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore» (Mc 16,8), piene di spavento, timorose e piene di stupore. Stupore: in questo caso è un timore misto a gioia, che sorprende il loro cuore nel vedere la grande pietra del sepolcro rotolata via e dentro un giovane con una veste bianca. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto» (v. 6). E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete» (v. 7). Accogliamo anche noi questo invito, *l'invito di Pasqua*: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"?

Andare in Galilea significa, anzitutto, *ricominciare*. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. È il luogo del primo incontro e il luogo del primo amore. Da quel momento, lasciate le reti, essi hanno seguito Gesù, ascoltando la sua predicazione e assistendo ai prodigi che compiva. Eppure, pur stando sempre con Lui, non lo hanno compreso fino in fondo, spesso hanno frainteso le sue parole e davanti alla croce sono scappati, lasciandolo solo. Malgrado questo fallimento, il Signore Risorto si presenta come Colui che, ancora una volta, li precede in Galilea; li precede, cioè sta davanti a loro. Li chiama e li richiama a seguirlo, senza mai stancarsi. Il Risorto sta dicendo loro: "Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti". In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. E così è il Signore: traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. Lui è così e ci invita in Galilea per fare questo.

Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: *è possibile ricominciare sempre*, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore - ognuno di noi sa, conosce le macerie del proprio cuore - anche dalle macerie del nostro cuore Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova. Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte,

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 5,21-43)

²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". ²⁹

E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". ³¹I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.

³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.

⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: alzati!". ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

RISURREZIONE

Che gioia ci hai dato,
Signore del cielo,
Signore del grande universo;
che gioia ci hai dato,
vestito di luce,
vestito di gloria infinita,
vestito di gloria infinita.

Vederti risorto,
vederti Signore:
il cuore sta per impazzire.
Tu sei ritornato,
Tu sei qui tra noi
e adesso ti avremo per sempre,
e adesso ti avremo per sempre.

Chi cercate, donne, quaggiù,
chi cercate, donne, quaggiù,
quello che era morto non è qui;
è risorto! sì,
come aveva detto, anche a voi,
voi gridate a tutti che è risorto Lui,
a tutti che è risorto Lui.

Tu hai vinto il mondo, Gesù,
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
liberiamo la felicità.
E la morte, no, non esiste più,
l'hai vinta Tu
e hai salvato tutti noi,
uomini con Te,
tutti noi, uomini con Te.

P: Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito santo.

Amen

Il Padre del Signore nostro Gesù
Cristo, Padre misericordioso e
Dio di ogni consolazione, che ci
consola in ogni nostra tribola-
zione perché possiamo anche
noi consolare quelli che si trova-
no in ogni genere di afflizione,
per la potenza dello Spirito san-
to sia con tutti voi. (cfr 2Cor 3,4)

E con il tuo Spirito.

Prepariamo il cuore alla preghiera

**Io ti esalterò; tu mi hai liberato
il Tuo nome ho gridato e Tu mi hai guarito.**

Dal SALMO 117

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: "Il suo amore è per sempre".
Dica la casa di Aronne: "Il suo amore è per sempre".
Dicano quelli che temono il Signore: "Il suo amore è per sempre".

Invochiamo la benedizione del Signore

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori, Genitoque laus et jubilatio,
Salus, honor, virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Ci affidiamo a Maria

REGINA COELI

Regina coeli, laetare, alleluia.

Quia quem meruisti portare, alleluia.

Resurrexit, sicut dixit, alleluia.

Ora pro nobis Deum, alleluia.

Regina del cielo, rallegriati, alleluia.

Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

prega il Signore per noi, alleluia.

Intercediamo per tutti

Intercediamo per tutti i fratelli e le sorelle con preghiere e suppliche nello Spirito! Diciamo insieme: **Illumina il tuo popolo, Signore!**

- Figlio di Dio, tu sei risorto e sei il Signore della vita: noi ti imploriamo per noi e per i nostri fratelli e sorelle.

- Tu colmi di pace e di gioia i credenti: fa' che viviamo della tua vita e che camminiamo come figli della luce, nella gioia della tua vittoria.

- Aumenta la fede della tua Chiesa affinché renda testimonianza alla tua risurrezione: salva l'umanità schiava del peccato e destinata alla morte.

- Tu che sei entrato nella gloria attraverso molte sofferenze, porta il tuo aiuto a quelli che soffrono; cambia in gioia la loro tristezza mediante la fede nel tuo trionfo.

- Consola quelli che sono abbattuti mettendo nei loro cuori le tue parole di vita eterna; conferma nella fede coloro che sono deboli e incerti.

- Guarisci i malati, sostieni gli anziani, rassicura quelli che muoiono; dona a tutti la certezza della tua presenza che salva.

- Esaudisci le nostre preghiere, Signore; dà a noi ciò che domandiamo nel tuo nome, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.

Insieme:

O Padre,

che non hai permesso che tuo Figlio conoscesse la corruzione della tomba,
fa' che partecipiamo della sua vita gloriosa; confermaci con la tua potenza,
affinché la sua opera sia proseguita in questo mondo,
e noi possiamo attendere con fiducia e gioia il suo regno che viene,
perché Egli vive nei secoli dei secoli. Amen.

PADRE NOSTRO

Tutte le nazioni mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi,
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze,
la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

**La tua vittoria pasquale, Signore Gesù, fa esultare la Chiesa:
fa' che, raccolti attorno al tuo altare,
celebriamo con gioia le meraviglie della divina misericordia
e le testimoniamo nella nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

Invochiamo lo Spirito santo

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza
Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza
Scendi su di noi
Vieni consolatore
Dona pace ed umiltà
Acqua viva d'amore
Questo cuore apriamo a te

Invochiamo la tua presenza
Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza
Scendi su di noi
Vieni luce dei cuori
Dona forza e fedeltà
Fuoco eterno d'amore
Questa vita offriamo a te

Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Vieni su noi
Maranathà
Vieni su noi spirito

Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Vieni su noi
Maranathà

Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Scendi su di noi

Vieni su noi spirito
Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Vieni spirito
Vieni spirito
Scendi su di noi
Scendi su di noi

Accogliamo la Parola

Dal Vangelo secondo Marco
(Mc 5,38-43)

Giunsero alla casa del capo della sinagoga
ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte.

Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete?

La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano.

Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina
e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.

Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa:
"Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva
infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro
con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Meditiamo la Parola

Adoriamo il Signore presente in mezzo a noi

Io poverino, genuflesso ai tuoi piedi
e indegno di levare gli occhi al cielo,
ti prego, per la tua morte crudele,
di guardarmi con occhi di misericordia.

Prima di guardare i miei peccati,
guarda le tue mani.

Guardami attraverso
i fori delle tue piaghe.

Passino i tuoi occhi per quei fori

E non sia la tua giustizia
a cadere su di me,

perché quelle ferite furono fatte dalla
tua misericordia.

Donami un cuore nuovo affinché,
nascosto nella ferita del tuo costato,

io possa, d'ora in poi,
amarti con amore sincero,

disinteressato.

Concedimi un raggio di Spirito Santo,
perché la sua luce rischiari la mia cecità

e le tenebre non m'impediscono
di vedere te, mio Dio,

ineffabile sposo dell'anima mia.

(Beato Tommaso da Olera)

COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo
si accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi. **Rit.**

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità. **Rit.**

**In resurrectione tua Christe
coeli et terra laetentur**